C/2026/3230

2.7.2026

Parere del Comitato economico e sociale europeo

Comunicazione della Commissione — La strategia Battery Booster

[C(2025) 8950 final]

(C/2026/3230)

Relatore: **Jason DEGUARA (MT-II)**

Correlatore: **Marco MENSINK (NL-cat. 1)**

Consiglieri	Stefanie HÜRTGEN (per il relatore, II gruppo) George KAPANTAIDAKIS (per il correlatore, cat.1)
Consultazione	Commissione europea, 24.2.2026 C(2025) 8950 final
Decisione dell'Assemblea plenaria	22.10.2025
Base regolamentare	Articolo 52, paragrafo 2, del Regolamento interno
Base giuridica	Articolo 304 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
Organo competente	Commissione consultiva per le trasformazioni industriali
Adozione in CCMI	10.3.2026
Adozione in sessione plenaria	18.3.2026
Sessione plenaria n.	604
Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuti)	196/0/0

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1. Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) sostiene le misure volte a rafforzare la giustificazione economica per la produzione europea di batterie e a costruire una catena del valore di batterie interamente fabbricate in Europa, e osserva che la strategia Battery Booster giunge in un momento critico. Il Comitato ritiene che, per conseguire gli obiettivi della strategia, siano necessari un piano di finanziamento più credibile e a più lungo termine, una definizione più chiara delle priorità, una maggiore attenzione a tipologie di batterie che vadano al di là di quelle utilizzate nei veicoli elettrici, strumenti di attuazione più solidi e un approccio più ampio e generale.

1.2. Il CESE sottolinea che «Made in Europe» deve essere sinonimo di prodotti di alta qualità e di norme sociali e ambientali rigorose. Per attuare tale approccio nel settore delle batterie è necessario elaborare misure specifiche di concerto con i portatori di interessi pertinenti, comprese le parti sociali.

1.3. Pur accogliendo con favore il forte accento posto sulla mobilitazione di un sostegno finanziario per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle batterie, il Comitato sottolinea che, per produrre effetti reali di stimolo («booster»), i finanziamenti dell'UE destinati alla strategia devono essere significativamente più consistenti e più mirati. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero aumentare i finanziamenti per la strategia Battery Booster, anche attraverso il prossimo quadro finanziario pluriennale.

1.4. Il CESE sottolinea che la strategia deve combinare finanziamenti tempestivi, condizionalità proporzionate e concrete nonché misure volte ad assicurare la parità di trattamento e un'applicazione uniforme per i prodotti e i componenti dell'UE e per quelli dei paesi terzi immessi sul mercato dell'UE. Allineare i finanziamenti, gli strumenti per il rilascio di autorizzazioni e l'accesso al mercato e l'attuazione favorirà la conversione dei progetti in risultati competitivi su gigascala, contribuirà al rafforzamento dell'autonomia strategica e andrà a sostegno di un'occupazione industriale di qualità elevata.

1.5. Il CESE sottolinea l'importanza di sostenere le piccole e medie imprese, i fornitori e gli operatori del riciclaggio, nonché gli impianti di produzione su larga scala al fine di rafforzarne l'integrazione nell'ecosistema delle batterie dell'UE. Tale approccio inclusivo può rafforzare gli ecosistemi industriali, promuovere l'innovazione e ampliare le opportunità in termini di occupazione.

1.6. Secondo il CESE, la strategia potrebbe creare un numero considerevole di posti di lavoro lungo tutta la catena del valore delle batterie, anche in settori quali la produzione, la ricerca, il riciclaggio e i servizi associati. Il suo successo dipenderà dalla capacità dell'Europa di trasformare l'innovazione in applicazioni industriali economicamente sostenibili, socialmente responsabili e sicure per i lavoratori. Il sostegno finanziario pubblico deve essere interamente subordinato a un'occupazione di qualità, al pieno rispetto delle norme dell'UE e all'allineamento agli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali.

1.7. Il CESE sottolinea che l'UE deve mettere a punto quadri pertinenti — anche collegando il trasferimento di tecnologia e le condizioni in materia di contenuto locale agli aiuti di Stato, agli appalti e alle sovvenzioni — per garantire tali trasferimenti e sviluppare le competenze locali.

1.8. Il CESE evidenzia che le iniziative volte a promuovere la fabbricazione di batterie devono rispondere all'urgente necessità di aumentare le capacità di smantellamento e riciclaggio per gestire i futuri flussi di rifiuti e produrre materiali secondari di alta qualità. A tal fine sono necessari investimenti per ampliare le infrastrutture di riciclaggio attraverso finanziamenti mirati nelle tecnologie di riciclaggio di prossima generazione, il rafforzamento e l'applicazione dei sistemi di raccolta, compresa l'armonizzazione tra gli Stati membri, e l'adozione di misure tese a rendere il riciclaggio appetibile sul piano economico.

1.9. La programmazione in materia di R&I (la partnership Batt4EU, il piano SET, Orizzonte Europa) dovrebbe dare la priorità alle linee pilota/pioniere per le sostanze chimiche critiche per le batterie (sintesi/rivestimento dei precursori, produzione di elettroliti/recupero di solventi, chimica del riciclaggio) e ai macchinari fabbricati nell'UE. Nel pilastro V dovrebbero essere incluse anche le batterie al sodio, e i finanziamenti Battery Booster dovrebbero essere ampliati per includere le sostanze chimiche diverse dal litio.

1.10. Il CESE raccomanda di prevedere flussi di lavoro specifici sulla sicurezza dei materiali per le batterie, come test sulla propagazione a livello di pacco batterie e sull'infiammabilità degli elettroliti, al fine di stabilire norme chiare in materia di appalti e di conformità. La collaborazione con l'industria, comprese le parti sociali, e l'allineamento alle norme dell'UE e internazionali aumenterebbero la sicurezza, ridurrebbero la frammentazione del mercato e sosterrebbero una produzione efficiente.

1.11. Il CESE ritiene che la rapida espansione della produzione di batterie prevista dalla strategia accresca la necessità di sistemi solidi ed efficienti di gestione della salute e della sicurezza. L'espansione della capacità produttiva deve essere accompagnata dall'assunzione di personale adeguato, da attività di formazione specifiche e da investimenti in misure di prevenzione. Una particolare attenzione va rivolta ai lavoratori migranti e mobili. Manuali adeguati e informazioni corrette sui materiali pericolosi sono essenziali per aumentare le conoscenze e prevenire gli incidenti, unitamente a ispezioni del lavoro adeguate per garantire la conformità.

1.12. Il CESE sottolinea il ruolo essenziale dei lavoratori e dei loro rappresentanti nella prevenzione dei rischi professionali. Il dialogo sociale e la partecipazione dei lavoratori sono fondamentali per individuare i rischi, in particolare quando si introducono nuove tecnologie, nuovi materiali e nuovi metodi di produzione.

2. **Osservazioni generali**

2.1. La *strategia Battery Booster* della Commissione europea (in appresso «la strategia»), presentata nell'ambito del piano d'azione per il settore automobilistico, mira a rafforzare la competitività, la resilienza e la sostenibilità della catena del valore europea delle batterie, quale elemento chiave dell'autonomia strategica dell'Europa e della produzione «Made in Europe». La strategia si fonda su sei pilastri interconnessi che formano un quadro globale volto a rafforzare l'ecosistema europeo delle batterie collegando tra loro investimenti, resilienza della catena di approvvigionamento, innovazione e creazione della domanda per promuovere uno sviluppo industriale sostenibile.

2.2. La strategia rappresenta una risposta all'intensificarsi della concorrenza mondiale, all'aumento dei costi di produzione e al persistere delle dipendenze strategiche, e nel contempo promuove la transizione verso la mobilità pulita e il conseguimento della neutralità climatica. Per sostenere i produttori europei di celle per batterie durante la fase critica di espansione, è previsto un apposito strumento Battery Booster con una dotazione di 1,5 miliardi di EUR a titolo del Fondo per l'innovazione, integrato da 300 milioni di EUR per aumentare la produzione di materie prime critiche al fine di potenziare la catena di approvvigionamento.

2.3. Pur sostenendo l'intenzione della Commissione di rafforzare la catena del valore delle batterie dell'UE, il CESE chiede un piano di finanziamento più credibile e a più lungo termine, una definizione più chiara delle priorità, strumenti di attuazione più solidi e un approccio più ampio e generale. Occorre prestare maggiore attenzione ad altre tipologie di batterie, al di là di quelle utilizzate nei veicoli elettrici: ad esempio, il sistema fisso di stoccaggio dell'energia a batteria è un segmento della domanda in rapida crescita che riveste un'importanza strategica per la sicurezza energetica e la stabilità della rete man mano che vengono aggiunte capacità in termini di energie rinnovabili, e dovrebbe far parte della strategia.

2.4. La strategia viene pubblicata in un momento critico. L'industria europea delle batterie è fondamentale per gli sforzi dell'UE volti a conseguire i suoi obiettivi industriali e climatici e ad aumentare la sua resilienza economica, la sua sicurezza energetica e la sua preparazione. In un momento in cui l'ordine geopolitico ed economico mondiale basato su regole è sempre più messo in discussione e si assiste a una strumentalizzazione degli scambi commerciali, l'UE deve ridurre le dipendenze dall'esterno e aumentare le proprie capacità produttive.

2.5. Gli sforzi dell'UE verso una maggiore autonomia strategica nella produzione di batterie non solo faranno aumentare la sua sicurezza complessiva, ma dovrebbero anche produrre benefici economici attraverso nuovi investimenti nella creazione di imprese («greenfield investment») che potrebbero generare posti di lavoro di qualità, garantendo nel contempo che la produzione rispetti le rigorose norme ambientali dell'Unione.

3. **Sostegno finanziario, posti di lavoro verdi e investimenti**

3.1. La strategia pone un forte accento sulla mobilitazione del sostegno finanziario per rafforzare l'ecosistema europeo di fabbricazione delle batterie. Il Comitato ritiene che, per produrre reali effetti di stimolo, tale strategia debba essere sostenuta da finanziamenti dell'UE significativamente più consistenti e più mirati.

3.2. L'attuale pacchetto da 1,5 miliardi di EUR, erogato principalmente sotto forma di prestiti senza interessi, rimane modesto rispetto agli investimenti iniziali su vasta scala necessari per accelerare la diffusione delle gigafactory, abbreviare i tempi di commercializzazione e colmare il divario in termini di costi con i concorrenti a livello mondiale. Per un autentico effetto «booster» occorrono programmi dell'UE in grado di sostenere in modo rapido e prevedibile investimenti industriali consistenti, creando segnali di domanda affidabili lungo l'intera catena del valore delle batterie, comprese le materie prime, i componenti chimici, le celle e il riciclaggio. Il CESE esorta gli Stati membri e la Commissione ad aumentare i finanziamenti per la strategia Battery Booster, anche attraverso il prossimo quadro finanziario pluriennale.

3.3. Per raggiungere l'indipendenza strategica e creare valore aggiunto in Europa, l'UE dovrebbe dare priorità allo status di progetto strategico ai sensi del regolamento sulle materie prime critiche e ai finanziamenti concessi tramite il piano d'azione RESourceEU per gli impianti di raffinazione chimica e di produzione dei precursori pertinenti per i materiali per batterie (litio, nichel, cobalto, manganese, grafite). Il meccanismo per le materie prime dovrebbe aggregare la domanda e ridurre i rischi di acquisto non solo per i fattori produttivi estratti, ma anche per i prodotti chimici intermedi. Parallelamente, la pubblicazione di orientamenti in materia di contabilizzazione del bilancio di massa relativi ai materiali per batterie entro il secondo trimestre 2026 renderebbe la chimica circolare interessante per gli investitori (compresi il recupero dei solventi, la rigenerazione del sale e il riutilizzo dei precursori) e allineerebbe l'attuazione del regolamento sulle batterie al prossimo atto legislativo sull'economia circolare. Tali azioni accelereranno l'espansione sostenibile dell'industria in tutta l'UE, garantendo nel contempo un'applicazione coerente e proporzionata ai prodotti e ai componenti importati.

3.4. Per rendere nuovamente competitivo il settore delle le sostanze chimiche critiche per le batterie e garantire la coerenza tra le catene del valore, l'UE dovrebbe affrontare con urgenza la questione dei costi energetici molto elevati che incidono sulla sua industria, reinserire il segmento dei prodotti chimici di base organici (NACE 20.14) e, laddove pertinente, il segmento delle materie plastiche in forme primarie (NACE 20.16) nell'elenco dei settori ammissibili alla compensazione dei costi indiretti nel contesto del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS), nonché migliorare l'accesso agli accordi di compravendita di energia elettrica/contratti per differenza per gli impianti chimici ad alta intensità energetica. Un sostegno mirato e proporzionato, in linea con i principi di concorrenza leale e di equivalenza dei requisiti per le importazioni da paesi terzi, dovrebbe interessare anche le attività a monte nel settore della chimica delle batterie, come la chimica dei precursori del materiale catodico attivo (CAM)/del materiale anodico attivo (AAM), gli elettroliti, il recupero di solventi, i leganti, i separatori, i sali e la raffinazione della massa nera.

3.5. Il CESE sottolinea l'importanza di un quadro politico che apporti benefici a livello locale e rafforzi le conoscenze specialistiche europee, mediante l'obbligo per gli investimenti esteri nella produzione strategica di batterie — compresi gli impianti chimici — di essere conformi alle misure in materia di governance, condivisione delle tecnologie, competenze della forza lavoro e integrazione della catena di approvvigionamento. La Commissione dovrebbe rafforzare il regolamento sulle sovvenzioni estere e i relativi strumenti per affrontare le distorsioni, garantendo una concorrenza leale in tutto il mercato unico e un trattamento uniforme per gli operatori dell'UE e quelli dei paesi terzi. Si dovrebbe ricorrere a strumenti di finanziamento specifici dell'UE, compreso il Fondo per l'innovazione, per ridurre i rischi legati agli investimenti nella fabbricazione di elementi e componenti di batterie.

3.6. Il CESE sottolinea che le piccole e medie imprese, che costituiscono una parte significativa del settore e fungono principalmente da fornitori critici di macchinari, robotica, componenti e soluzioni di riciclaggio, devono ricevere un sostegno mirato per aumentare la loro integrazione nell'ecosistema delle batterie dell'UE, in modo da garantire la resilienza lungo l'intera catena del valore al di là della produzione di elementi di batteria su larga scala. Tale approccio inclusivo può rafforzare gli ecosistemi industriali, promuovere l'innovazione e ampliare le opportunità in termini di occupazione.

3.7. Pur sostenendo le misure proposte dalla Commissione per rafforzare la giustificazione economica per la produzione di batterie in Europa e costruire una catena del valore delle batterie nell'UE, il CESE sottolinea che «Made in Europe» deve essere sinonimo di prodotti di alta qualità e di norme sociali e ambientali rigorose. Un piano per attuare il «Made in Europe» nel settore delle batterie deve essere elaborato di concerto con i portatori di interessi pertinenti, comprese le parti sociali. Gli sforzi volti a ridurre i costi di produzione e gli oneri amministrativi non devono indebolire le norme sociali, del lavoro o di sicurezza, e qualsiasi misura di semplificazione deve essere accompagnata da meccanismi solidi ed efficienti di applicazione e monitoraggio.

3.8. La strategia potrebbe creare un numero considerevole di posti di lavoro lungo tutta la catena del valore delle batterie, anche in settori quali la produzione, la ricerca, il riciclaggio e i servizi associati. Il sostegno finanziario pubblico deve essere interamente subordinato a un'occupazione di qualità, al pieno rispetto delle norme dell'UE e all'allineamento agli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il CESE chiede un monitoraggio trasparente dell'impatto sociale e occupazionale delle misure di sostegno finanziario, compresi i loro effetti sulla qualità dei posti di lavoro, sulle esigenze in termini di competenze e sulle condizioni di lavoro.

3.9. La strategia offre inoltre delle opportunità per sostenere posti di lavoro verdi legati al riciclaggio, alle applicazioni di seconda vita e alle soluzioni di economia circolare, attività che possono ridurre le dipendenze strategiche creando nel contempo un'occupazione qualificata nei segmenti a valle della catena del valore.

3.10. Gli investimenti pubblici dovrebbero anche contribuire a salvaguardare la leadership industriale dell'Europa, nonché garantire uno sviluppo industriale sostenibile e la coesione regionale. Il CESE chiede una distribuzione geografica equilibrata dei progetti sostenuti, al fine di garantire che i benefici siano condivisi tra gli Stati membri e le regioni e che gli ecosistemi industriali esistenti siano rafforzati, nel quadro di una politica industriale europea globale.

4. **Innovazione e tecnologia**

4.1. Il CESE riconosce che l'innovazione costituisce una pietra angolare della strategia e un motore fondamentale della competitività del settore europeo delle batterie. Un progresso tecnologico costante è essenziale per migliorare le prestazioni e la sostenibilità delle batterie, come pure la loro efficienza in termini di costi.

4.2. La programmazione in materia di R&I (la partnership Batt4EU, il piano SET, Orizzonte Europa) dovrebbe dare la priorità alle linee pilota/pioniere per le sostanze chimiche critiche per le batterie (sintesi/rivestimento dei precursori, produzione di elettroliti/recupero di solventi, chimica del riciclaggio) e ai macchinari fabbricati nell'UE. Lo svolgimento di attività di R&I in materia di sicurezza e sostenibilità dei materiali (ad esempio, polimeri e formulazioni elettrolitiche che garantiscono prestazioni elevate in termini di resistenza al fuoco e riciclabilità), sostenute dalla normazione, da orientamenti pratici e da una formazione proporzionata in materia di sicurezza dei processi attraverso le accademie dell'industria a zero emissioni nette, consentirà un'espansione sicura ed efficiente in tutta Europa.

4.3. Il CESE ha sottolineato i vantaggi dello sviluppo di un settore della produzione di batterie al sodio quale complemento strategico alle batterie al litio ([1]). Le batterie al sodio dovrebbero essere incluse nel pilastro V, e i finanziamenti Battery Booster dovrebbero essere ampliati per includere le sostanze chimiche diverse dal litio.

4.4. La digitalizzazione e le tecnologie di fabbricazione avanzate offrono notevoli opportunità per ottimizzare l'efficienza e la qualità della produzione. Il Comitato sottolinea che la loro introduzione deve essere accompagnata da una formazione appropriata e da adeguamenti dell'organizzazione del lavoro.

4.5. Lo sviluppo delle competenze è un fattore abilitante chiave dell'innovazione. Il CESE sottolinea la necessità di una formazione e di una riqualificazione continue per soddisfare i requisiti tecnologici in costante evoluzione e garantire un funzionamento sicuro dei nuovi processi e attrezzature.

4.6. Le politiche di innovazione dovrebbero promuovere la cooperazione tra l'industria, gli istituti di ricerca e gli erogatori di formazione, favorendo il trasferimento di conoscenze e accelerando la diffusione su scala industriale delle nuove tecnologie.

4.7. La normazione e l'armonizzazione dei criteri di sostenibilità e di prestazione possono favorire ulteriormente l'innovazione creando condizioni di mercato prevedibili e incoraggiando gli investimenti in tecnologie di alta qualità. Il CESE raccomanda di prevedere flussi di lavoro specifici sulla sicurezza dei materiali delle batterie, come test sulla propagazione a livello di pacco batterie e sull'infiammabilità degli elettroliti, al fine di stabilire norme chiare in materia di appalti e di conformità. La collaborazione con l'industria, comprese le parti sociali, e l'allineamento alle norme dell'UE e internazionali aumenterebbero la sicurezza, ridurrebbero la frammentazione del mercato e sosterrebbero una produzione efficiente.

4.8. Il CESE osserva che, a differenza della Cina e degli Stati Uniti, dove vigono norme rigorose in materia di trasferimento della proprietà intellettuale, R&S locale e sviluppo della forza lavoro, l'UE non dispone attualmente di regole o requisiti per il trasferimento di tecnologie, i contenuti locali o lo sviluppo delle competenze nelle joint venture o negli investimenti esteri. L'UE deve mettere a punto quadri pertinenti, comprendenti il trasferimento di tecnologie e le condizioni in materia di contenuto locale per gli aiuti di Stato, gli appalti e le sovvenzioni, al fine di garantire tali trasferimenti e sviluppare competenze locali, così da evitare il rischio di diventare un polo di assemblaggio piuttosto che un leader nella tecnologia delle batterie.

4.9. Il CESE sottolinea l'importanza di un'innovazione che migliori i risultati in termini di sostenibilità e sicurezza senza aggiungere ulteriori oneri amministrativi. L'innovazione deve essere allineata a obiettivi industriali e sociali più ampi, garantendo che il progresso tecnologico contribuisca a creare posti di lavoro dignitosi, protegga l'ambiente e favorisca la competitività a lungo termine. Il CESE fa presente che i finanziamenti per l'innovazione dovrebbero sostenere progetti che integrino considerazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tra cui la progettazione ergonomica sul luogo di lavoro e la riduzione dell'esposizione ai materiali pericolosi.

4.10. Il riciclaggio è fondamentale per gli obiettivi ambientali dell'Europa e per la sua autonomia strategica. Il CESE osserva che l'UE non dispone di impianti sufficienti e della tecnologia necessaria per il riciclaggio delle batterie, in particolare per quanto riguarda i volumi di batterie dei veicoli elettrici fuori uso previsti per il 2030. Anche la Corte dei conti europea ha avvertito che «la maggior parte degli obiettivi di riciclaggio dell'UE non incentiva il riciclaggio dei singoli materiali né incoraggia l'adozione di materiali riciclati» e ha evidenziato le strozzature che ostacolano la competitività dell'industria del riciclaggio dell'UE ([2]). Il CESE invita ad adottare un approccio ampio e generale per incentivare la produzione di batterie, riconoscendo al contempo l'urgente necessità di un aumento di scala dei requisiti per gestire i futuri flussi di rifiuti e produrre materiali secondari di alta qualità.

4.11. Il CESE sottolinea che la classificazione dei rifiuti di batterie agli ioni di litio e della massa nera come rifiuti pericolosi a partire dal dicembre 2026 e il divieto di esportazione verso paesi non appartenenti all'OCSE saranno efficaci solo se l'UE garantirà che tali flussi possano essere spostati in modo efficiente all'interno del mercato unico. In caso contrario, l'UE rischia di creare strozzature interne: accumulo di stock, ritardi nel trattamento e incentivi perversi, compresi flussi illegali, nonostante il divieto di esportazione.

([1]) Parere del CESE sul tema *Rafforzare l'autonomia strategica dell'UE e sviluppare un'economia più rispettosa dell'ambiente e delle risorse idriche: il potenziale del settore della produzione di batterie al sodio* (GU C, C/2026/2542, 22.5.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2542/oj).

([2]) Relazione speciale 04/2026 - Materie prime critiche per la transizione energetica - Una politica non certo solida come una roccia.

4.12. Il CESE invita ad adottare misure che facilitino, all'interno dell'UE, spedizioni conformi verso impianti autorizzati e che abbraccino l'intera catena che va dalla raccolta e dal trasferimento delle batterie a fine vita verso i siti di pretrattamento (smontaggio, diagnostica, stoccaggio sicuro) al successivo trasferimento della massa nera verso gli impianti di raffinazione e recupero.

4.13. In ultima analisi, il CESE ritiene che il successo della strategia dipenderà dalla capacità dell'Europa di trasformare l'innovazione in applicazioni industriali economicamente sostenibili, socialmente responsabili e sicure per i lavoratori.

5. **Salute e sicurezza**

5.1. La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (SSL) deve essere un pilastro fondamentale della strategia e dello sviluppo della catena del valore europea delle batterie. Sebbene le attività connesse alle batterie, tra cui la fabbricazione, l'assemblaggio, il riciclaggio e la trasformazione delle materie prime, siano soggette a una legislazione consolidata in materia di sicurezza sul lavoro, il CESE osserva che la rapida espansione delle gigafactory di batterie ha dato luogo, in alcuni Stati membri, a rischi professionali significativi ([3]), fino a provocare incidenti. Il Comitato sottolinea che il rapido aumento della produzione di batterie previsto nell'ambito della strategia accresce la necessità di sistemi solidi per la gestione della salute e della sicurezza. L'espansione della capacità produttiva deve quindi essere accompagnata da una dotazione di personale adeguata, da una formazione apposita e da congrui investimenti in misure preventive, tenendo conto in particolare dei lavoratori mobili e migranti e assicurando la disponibilità di manuali adeguati e di informazioni corrette sui materiali pericolosi per aumentare le conoscenze e prevenire gli incidenti.

5.2. Il Comitato evidenzia la necessità di applicare e far rispettare in modo coerente le normative dell'UE in materia di SSL. Sottolinea l'importanza di chiarire i requisiti e di garantire un trattamento equo per tutti gli operatori e i prodotti, comprese le batterie e i componenti importati venduti nell'UE, in particolare per garantire la loro conformità alle norme dell'UE. Per evitare la frammentazione del mercato e promuovere l'equità, nella fase di attuazione si dovrebbero privilegiare orientamenti concreti e il riconoscimento reciproco delle norme equivalenti.

5.3. La valutazione dei rischi, anche per quanto riguarda i rischi emergenti, è una pietra angolare della prevenzione. Il CESE è favorevole a pratiche di valutazione dei rischi che tengano conto dei progressi tecnologici e dell'evoluzione dei materiali, ma che allo stesso tempo permettano di evitare la duplicazione delle procedure. Gli orientamenti dovrebbero promuovere una documentazione efficiente e il riconoscimento degli approcci equivalenti, garantendo la certezza della conformità e la competitività per i fabbricanti dell'UE, con le stesse aspettative per i produttori di paesi terzi le cui merci vengono immesse nel mercato unico.

5.4. La sicurezza chimica continua a essere oggetto della legislazione consolidata dell'UE (ad esempio i regolamenti REACH/CLP e le norme in materia di protezione dei lavoratori). L'attuazione dovrebbe rimanere proporzionata e basata sul rischio, concentrandosi sulle pratiche sicure di manipolazione — in particolare delle sostanze chimiche pericolose –, stoccaggio e monitoraggio, come pure incoraggiando la sostituzione, ove ciò risulti tecnicamente fattibile e adeguato in termini di prestazioni. Il CESE raccomanda di collegare i finanziamenti per l'innovazione a progetti che includano la progettazione ergonomica e la riduzione dell'esposizione ai materiali pericolosi, nonché di sviluppare l'uso di strumenti digitali per monitorare i rischi in tempo reale e mettere a punto sistemi di sicurezza predittivi.

5.5. Il CESE pone l'accento sull'importanza di un'applicazione equa per tutti i partecipanti al mercato, che comprenda le batterie e i componenti importati, al fine di prevenire distorsioni della concorrenza e mantenere standard elevati senza imporre ulteriori oneri specifici a livello dell'UE.

5.6. Il CESE sottolinea il ruolo essenziale dei lavoratori e dei loro rappresentanti nella prevenzione dei rischi professionali. Il dialogo sociale, compresa la contrattazione collettiva, e la partecipazione dei lavoratori sono fondamentali per individuare i rischi, in particolare quando si introducono nuove tecnologie, nuovi materiali e nuovi metodi di produzione. I lavoratori devono ricevere una formazione iniziale e continua adeguata alle loro mansioni specifiche.

([3]) Ad esempio, l'esposizione a sostanze chimiche (come l'NMP), le polveri, i fumi, i pericoli elettrici, i rischi di incendio nonché i compiti impegnativi dal punto di vista fisico.

5.7. Il CESE sottolinea l'importanza di far rispettare le norme, grazie a ispettorati del lavoro e autorità competenti dotati di risorse adeguate per garantire la conformità alla legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in particolare nei settori industriali nuovi e in rapida espansione.

Bruxelles, 18 marzo 2026

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Séamus BOLAND